

tessile mercati



L'annuale Assemblea Generale di **ACIMIT** ha presentato i **dati del Meccanotessile** relativi al **2024**, che evidenziano una **flessione dell'attività produttiva**. Tuttavia, nel secondo trimestre **2025** l'Indice degli ordini di **macchine tessili** segna un **incremento** registrato dalla raccolta **ordini sul mercato interno**, che ha quasi pienamente bilanciato la **flessione** osservata sui **mercati esteri**.

di Greta Aldobrandi

Andamenti del Meccanotessile italiano

La valorizzazione del Made in Italy deve essere posta al centro delle sfide che attendono l'Industria italiana delle macchine tessili nel prossimo futuro. Lo ha ribadito l'Assemblea di ACIMIT, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile, tenutasi negli spazi del Museo Ferrari a Maranello.

DATI 2024

Il Presidente Marco Salvadè ha presentato i dati dell'Industria meccanotessile italiana: nel 2024 la produzione è apparsa in diminuzione dell'8% rispetto al 2023, per un valore di 2,1 miliardi di euro, e le esportazioni sono calate del 9% (1,8 miliardi di euro). Questi dati si inseriscono in

un contesto internazionale altrettanto fragile, con trend simili osservati anche per Germania, Giappone e Svizzera, i principali concorrenti delle aziende italiane. Cina, Turchia, India e Stati Uniti restano le destinazioni privilegiate dei costruttori italiani di macchine tessili anche nel 2024, nonostante una domanda ancora in contrazione.

I TRIMESTRE 2025

Il 2025 si è aperto ancora nel segno dell'incertezza. «La politica protezionistica statunitense e la crescente instabilità geopolitica rischiano di rallentare ulteriormente gli investimenti globali nel Tessile-Abbigliamento» ha commentato Salvadè. «In

particolare, un'escalation della guerra commerciale risulterà ulteriormente dannosa per l'intera filiera». Per quanto riguarda il mercato italiano, nel primo trimestre del 2025 la domanda di macchinario si è confermata in contrazione, come testimonia la raccolta ordini dei costruttori italiani, diminuita del 57% rispetto al medesimo periodo 2024. «L'efficacia del piano Transizione 5.0 resta limitata soprattutto a causa del complicato iter burocratico» ha sottolineato il Presidente Salvadè, contrariato. «Occorre rimettere la competitività della manifattura italiana al centro del dibattito politico, e occorre farlo utilizzando incentivi a cui accedere in modo

semplice e che siano efficaci nella loro attuazione».

II TRIMESTRE 2025

Nel secondo trimestre 2025 l'Indice degli ordini di macchine tessili segna un lieve calo rispetto all'analogo periodo del 2024 (-1%). In valore assoluto l'indice si è attestato a 47,1 punti (base 2021=100). Il risultato è stato determinato dall'incremento registrato dalla raccolta ordini sul mercato interno che ha quasi pienamente bilanciato la flessione osservata sui mercati esteri. In particolare, gli ordini raccolti sul mercato domestico hanno segnato un incremento del 38% rispetto al secondo trimestre del 2024, per un valore assoluto di

LA PARTE PUBBLICA DELL'ASSEMBLEA ACIMIT

L'Assemblea ha, inoltre, celebrato gli 80 anni di ACIMIT. «Un traguardo che ci invita a guardare al passato con orgoglio e al futuro con rinnovata passione e responsabilità» ha sottolineato il Presidente dell'associazione. Guerre commerciali e conflitti militari hanno riscritto gli equilibri internazionali, incidendo sulle strategie aziendali; l'Industria meccanotessile italiana, per la sua vocazione all'export, è particolarmente esposta a queste dinamiche. E se da un lato continua a

occupare una posizione di rilievo nel panorama mondiale, dall'altro deve interrogarsi su quanto la propria "ricetta", basata su innovazione e internazionalizzazione, sia sempre valida.

Internazionalizzazione, innovazione, sostenibilità

Su questo tema si è sviluppata, durante la parte pubblica dell'Assemblea ACIMIT, la tavola rotonda che ha affrontato 3 temi centrali per il futuro del settore: internazionalizzazione,

innovazione, sostenibilità. Sollecitati dal moderatore dell'evento Andrea Cabrini, hanno portato la propria esperienza e le proprie riflessioni:

- Maurizio Forte, Direttore Centrale per i settori dell'export di Agenzia ICE;
- Marco Taisch, professore presso il Politecnico di Milano e Presidente della Fondazione Made in Italy Circolare e Sostenibile;
- Sergio Tamborini, AD di Ratti Spa e past President di Confindustria Moda.

L'incontro è stato introdotto dai saluti istituzionali del

Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, e del Direttore Generale di Agenzia ICE Lorenzo Galanti. Le conclusioni sono state affidate a Marco Nocivelli, Vicepresidente di Confindustria per le Politiche Industriali e il Made in Italy.

Il futuro del Meccanotessile italiano

I partecipanti al dibattito hanno convenuto sull'importanza di valorizzare il Made in Italy per dare vigore alla competitività delle imprese

del settore. Il futuro del Meccanotessile italiano non può prescindere da una continua spinta innovativa, in grado di offrire soluzioni sostenibili dal basso impatto ambientale e, al contempo, di ridurre i costi di produzione. Dal convegno, inoltre, è risultata fondamentale la necessità di consolidare il presidio dei mercati esteri, sia quelli maturi sia quelli emergenti, attraverso azioni capaci di rafforzare ulteriormente la leadership del macchinario del Made in Italy.

70,9 punti. Sul mercato estero la raccolta commesse è risultata in flessione del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice si è attestato a 43,8 punti.

Nel secondo trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 3,9 mesi di produzione assicurata (era del 3,6 mesi nel primo trimestre).

Si segnala, inoltre, che le imprese del settore hanno utilizzato mediamente appena il 55% della capacità produttiva nella prima metà dell'anno. Il livello di utilizzo per il secondo semestre 2025 si prevede possa arrivare al 60%.

PROSPETTIVE PER IL FUTURO PROSSIMO

«I segnali che provengono dal mercato interno nel secondo trimestre 2025 sono incoraggianti, ma le preoccupazioni per il futuro restano. In Italia la domanda è comunque debole. L'incremento registrato tra aprile e giugno dovrà essere confermato nel corso dell'anno» ha dichiarato Marco Salvadè. «Sul fronte estero – ha aggiunto – permane una



Marco Salvadè, Presidente di ACIMIT
Un momento della conferenza.
I relatori della tavola rotonda.

situazione di generale incertezza, riconducibile non solamente ai dazi USA imposti alla UE, ma anche alla situazione geopolitica complessiva. L'aliquota del 15%, combinata a una svalutazione significativa del dollaro rispetto alla valuta europea, potrà incidere più o meno negativamente sul nostro export verso gli Stati Uniti a seconda delle aliquote tariffarie applicate agli altri Paesi che riforniscono di tecnologia le aziende tessili statunitensi.

Per ora quello a stallo e striscio resta un mercato di assoluta rilevanza per i nostri costruttori: il quarto nel 2024, per un valore di oltre 112 milioni di euro, in crescita anche nei primi 4 mesi del 2025 (+3%). «Fonte di preoccupazione è anche la debolezza della domanda di macchinario tessile che si registra nei due più importanti mercati, Cina e Turchia. Le vendite italiane nel periodo gennaio-aprile 2025 sono diminuite del 32% nel mercato cinese e del 47% in quello turco».